

FuoriSalone 2024

GOLDENYEARS ACTAESTFABULA STUDIOJOB

Dilmos è orgogliosa di presentare *Golden Years / Acta Est Fabula*, un'accattivante mostra personale di Studio Job, presentata in occasione del FuoriSalone 2024. Il rinomato artista e designer Job Smeets invita il pubblico ad approfondire l'esplorazione di diverse tematiche esistenziali, una angst nostalgica che si dispiega materialmente attraverso una collezione di sculture e opere.

La mostra si sviluppa in due atti, offrendo uno sguardo unico sia sull'illustre carriera di Job che sulle sue ultime ricerche artistiche. Nel primo atto, *Golden Years*, i visitatori vengono trasportati in uno scintillante regno di intricata opulenza. Le creazioni iconiche di Job contengono temi sia contemporanei che surrealisti e sono tutte meticolosamente realizzate a mano in bronzo lucido nell'atelier dell'artista, seguendo uno standard ineguagliabile con un livello di artigianalità che appartiene ad un'altra epoca, in cui la stravaganza regnava sovrana. Dai maestosi 'Sword' e 'The Raging Bull' fino all'intricata e brutale realistica di 'Oyster' e 'Worn', ogni pezzo risuona con il fascino della decadenza, emanando allo stesso tempo, sotto la superficie, sussurri di inquietudine.

Nel secondo atto, *Acta Est Fabula*, Job confronta il pubblico con una riflessione che fa sostare sulla natura transitoria dell'esistenza del design. Attraverso una serie di reinterpretazioni a forma di bara di suoi progetti di design passati, Job contempla l'inevitabile conclusione di ogni narrazione. Come afferma eloquentemente, *Acta Est Fabula*: 'Lo spettacolo è finito'. La domanda che viene posta in questa parte della mostra è: c'è ancora qualcosa da dire?" I pezzi sono creati come una conversazione tra la sua 'Curved Chair' (1998) e la sua nuova forma di bara, ricavata da un'unica quercia caduta: una visione cruda della realizzazione di Job che il tempo è essenziale e passa inevitabilmente. "Ogni volta che creo una mostra o una nuova collezione, ho bisogno di andare sempre più in profondità per sorprendermi; mi costa così tanto che questa volta sono quasi andato troppo oltre."

Con un simbolismo surreale intessuto in ogni scultura, Job invita gli spettatori a riflettere sulla fragilità del tempo e sulla nostra incessante marcia verso l'ignoto. Dall'inquietante campana 'Last Call' al drappeggio realistico del divano 'Worn' fino alla toccante 'Coffin Collection', ogni pezzo funge da promemoria della nostra mortalità e dell'impermanenza di tutte le cose. Elementi ricorrenti nella mostra sono gli occhi, che osservano il pubblico da ogni angolo: attraverso la luce del toro infuriato, nel cuculo in preda al panico, oppure nascosti nella 'Dresden Baroque', e la presenza di animali, raffigurati sempre in una posizione di pericolo, rispecchiando le reazioni istintive osservate in natura pochi istanti prima che si verifichi un evento calamitoso.

Utilizzando un'incredibile gamma di tecniche tradizionali e complesse, Job cattura abilmente l'essenza delle sue riflessioni esistenziali, invitando il pubblico a intraprendere un viaggio di introspezione e contemplazione ammantato d'oro. Mentre i visitatori percorrono lo spazio espositivo, sono avvolti in un'atmosfera di anticipazione, in bilico sul precipizio di una tempesta imminente.

"L'atmosfera che voglio creare è quella dell'attimo prima del temporale, il campanello d'allarme, gli animali inquieti, la spada. La notte prima della caduta di una nazione si celebrano ancora festeggiamenti. Prevedo che la storia finirà, come del resto finisce ogni storia. La mostra ti attira con la sua brillante bellezza fatta di bronzo lucido, facendoti poi addentrare in una storia più oscura, che si cela dietro i vari pezzi."

Opere Esposte

Oyster, bronzo lucidato e alluminio; piano in specchio di vetro sfaccettato, cm 185 x 89 x 47 H, 2016

L'ostrica simboleggia una connessione primordiale con il nostro passato preistorico e funge da toccante promemoria della pura forza della natura.

The Shark, bronzo lucidato e dipinto a mano, LED, cm 55 x 55 x 190 H, 2020

La scultura fa arte di una serie iniziata nel 2015 e tutt'ora in corso ispirata ad animali iconici della storia dell'arte come il lupo di Joseph Beuys, la lepre di Albrecht Dürer e il toro di Picasso. Nella serie di Job questi animali sono ritratti in stati di intensa emozione, che vanno dalla paura alla rabbia. Lo 'Squalo' con i suoi occhi umani dipinti a mano assume una posa inaspettata, che ricorda le immagini iconiche del film 'Lo Squalo', successivamente utilizzate da Hirst negli anni '90. Quest'opera cattura l'apice della tensione nell'esistenza di uno squalo, giustapponendolo all'eleganza classica di un supporto per lampada manierista per un contrasto totale. Come gli altri animali che si trovano nella mostra, lo squalo è visto in una posizione di pericolo, rispecchiando le reazioni istintive osservate nella natura pochi istanti prima che si verifichi un evento calamitoso.

Worn, bronzo lucidato, cm 192 x 100 x 80 H, 2024

La forma del divano si basa su un progetto del 'Qube Sofa' del designer Jan des Bouvrie, defunto amico di Job, risalente al 1969, ora rappresentato nella sua forma meno presentabile ma più amata. Il drappeggio e le pieghe ricordano una scultura barocca del XVII secolo, ma l'espressione qui è quella di un divano logoro. Questo pezzo incarna il netto contrasto spesso riscontrato nell'opera di Job, che giustappone i regni della alta e bassa cultura. Il pezzo mette in mostra la cruda autenticità di aver scelto di trascorrere innumerevoli settimane a scolpire qualcosa di intrinsecamente imperfetto e reale.

Sword, bronzo lucidato, cm 176 x 40 x 13 H, 2003

Un'opera iconica, parte della collezione 'Oxidized' del 2003. Un simbolo forte e sorprendente di pace, potere o aggressione. Con un gesto significativo, Job regalò questo pezzo ad Alessandro Mendini nel 2003, il quale al momento del ricevimento osservò che "ogni casa dovrebbe avere questa spada".

Disharmony, bronzo lucidato e patinato, cm 100 x 100 x 110 H, 2021

L'ombrello, emblema del surrealismo e della protesta, emerge come motivo centrale nella coesione onirica della mostra. Ricordando le scene di 'Alice nel Paese delle Meraviglie' o 'Narnia', l'ombrello capovolto irradia un bagliore etereo, invitando gli spettatori in un mondo che mischia i confini tra realtà e immaginazione. In varie culture, l'ombrello simboleggia la rivoluzione, la discordia o la sfortuna, aggiungendo strati di intrigo e complessità alla sua rappresentazione all'interno della narrativa surreale della mostra.

Golden Years, bronzo lucidato, cm 90 x 90 x 72 H, 2003/2024

"Rock" è una creazione di Job, utilizzata dal 2000 (Rock Table, Groninger Museum) e può essere vista come una delle sue forme scultoree grezze. Ogni sfaccettatura della roccia è meticolosamente realizzata a mano, evolvendosi gradualmente in una forma che imita le strutture naturali. Per celebrare il suo 20° anniversario, il 'Rock Sofa' del 2003/24 è stato ora reinventato in bronzo completamente lucido, richiedendo allo studio più di sei settimane di lucidatura.

Fountain II, bronzo, vetro, pompa ad acqua, cm 110 x 110 x 190 H, 2020

Le fontane antiche erano solitamente prestigiosi oggetti in bronzo, collocati in giardini come quello di Luigi XIV. Utilizzando lo stesso materiale, Job mira qui a creare una fontana più deludente, onesta e con i piedi per terra, una fontana antieroe. Il pezzo si fonde perfettamente con l'ambiente circostante, con gocce che scendono lente e costanti, evocando un senso di allarme strisciante simile all'atmosfera di una prigione.

Weeping, bronzo lucidato, LED, cm 240 x 48 x 190 H, 2019

Questa lampada in bronzo che sfida la gravità non è solo una splendida scultura, ma ha anche un collegamento con la storia del design, traendo ispirazione nelle sue misure dall'iconica 'Lampada Arco', rinomata per il suo status di scala perfetta. Nonostante la sua forma all'avanguardia, questa lampada mantiene una bella proporzione, garantendone l'eleganza. All'interno dell'iconografia surreale della mostra questo classico lampione dorato realizzato in bronzo lucido sembra trasmettere un senso di vulnerabilità. La sua drammatica postura magra e piangente suggerisce un allontanamento dalla sua statura convenzionale, aggiungendo profondità ed emozione alla sua presenza estetica.

Robber Baron III, bronzo lucidato e patinato, cm 250 x 55 x 90 H, 2018

Questo pezzo è il 'Robber Baron Buffet III' creato nel 2006 per la mostra 'Perished', questa volta completamente rifinito in bronzo lucido. Un'impresa incredibile da parte dello studio, con innumerevoli ore di lucidatura dettagliata che possono essere viste in ogni sfaccettatura del pezzo.

Dresden Baroque, bronzo, alluminio, pittura, vetro soffiato a mano, doratura, LED, cm 45 x 45 x 100 H, 2016

Realizzata originariamente nel 2016 in bronzo finemente dipinto, questa interpretazione innovativa dell'iconica scultura unisce due dei lavori precedenti di Job: la 'Sex Cake' e il 'CCTV Eye'. Il centrotavola presenta un 'CCTV Eye' dipinto a mano con una telecamera funzionante e candele tremolanti, creando una giustapposizione avvincente. Invitando in modo seducente gli spettatori a esaminarla da vicino, la torta evoca un senso di sottile disagio mentre l'occhio attento osserva il pubblico, ricordando il motivo di un classico film horror. Decorata con immagini di icone sessuali e scene che ricordano la classica ceramica attica o la mela tentatrice di Eva, questa torta è la torta perfetta per l'ultima apocalittica festa.

Armonia, bronzo patinato e lucidato, dettagli dipinti a mano, LED, cm 54 x 70 x 177 H, 2019

Una lampada creata insieme all'imprenditrice creativa Sandra Vezza, partendo da un racconto della sua infanzia, un ricordo onirico di passeggiate nella natura sempre con cappello e ombrello, sognando il futuro. Job combina qui i due simboli surrealisti in un equilibrio impossibile, plausibile solo nell'immaginazione.

Promises, bronzo lucidato, dettagli dipinti a mano, specchio, cm 130 x 8 x 130 H, 2024

Cerchio di mani che si stringono l'una all'altra in infinite promesse, suggerendo anche le loro inevitabili conseguenze.

Last Call, bronzo lucidato, dettagli dipinti a mano, cm 60 x 65 x 75 H, 2024

La sveglia o l'ultima chiamata prima della fine, la campana di una nave che affonda, o un vecchio bar all'ultima ora. Il suggerimento alla base è che si può suonare la sveglia, ma questa fa semplicemente rumore, non cambiando lo stato delle cose.

The Raging Bull, bronzo lucidato, dettagli dipinti a mano, LED, cm 105 x 120 x 120 H, 2024

Gli occhi illuminati della scultura danno allo spettatore l'opportunità di vivere un momento reale faccia a faccia con un toro infuriato. Il pezzo fa parte di una serie del 2015 e tutt'ora in corso che ritrae animali in stati di intensa emozione, dalla paura alla rabbia.

The Snipper, bronzo lucidato, dettagli dipinti a mano, orologio, cm 50 x 20 x 38 H, 2024

La lepre sembra calma nel suo riposo, o congelata nel senso di pericolo, il meccanismo al suo fianco ha delle forbici che 'tagliano' via il tempo ora dopo ora.

Jerrycan, plastica, bronzo lucidato, cm 30 x 35 x 135 H, 2019

Questo pezzo sovrappone un bellissimo supporto in bronzo ad una tanica diesel di fascia bassa. Il supporto in bronzo lucido lavorato a mano presenta in contrasto un utensile altamente industriale, trasformando la cosiddetta tanica sporca in un bellissimo oggetto luminoso.

Cuckoo, bronzo lucidato, cm 153 x 67 x 94 H, 2024

Con un'espressione sorpresa, il gigantesco uccello cerca di scappare dalla gabbia. Con riferimento a Hitchcock, il pezzo esamina un aspetto degli animali suggerendo ci sia qualcos'altro in gioco.

Bin, bronzo lucidato, cm 32 x 32 x 58 H, 2020

Un oggetto ordinario, un cestino di plastica per tutti i giorni realizzato in bronzo lucido. Questo pezzo è il seguito della serie 'Craft' iniziata nel 2000 e tutt'ora in corso, in cui gli oggetti ordinari sono elevati a forma più alta.

Sandbag, bronzo lucidato, cm 65 x 43 x 19 H, 2019

Simbolo di protezione, il sacco di sabbia viene utilizzato nei momenti di bisogno, ma la sua forma ha una bellezza ed eleganza discreta.

Coffin Collection, 2024

Attraverso una serie di reinterpretazioni a forma di bara di suoi progetti di arredamento passati, Job contempla l'inevitabile conclusione di ogni narrazione. I mobili sono creati come una conversazione tra la sua 'Curved Chair' (1998) e la sua nuova forma di bara, ricavata da un'unica quercia caduta, in una visione cruda della realizzazione di Job che il tempo è essenziale. Con l'acquisizione di una quercia olandese, recuperata da un giardino in cui era caduta, l'intera collezione è scolpita attraverso un'armoniosa miscela di maestria artigianale e avanzate tecniche di fresatura 3D, con dettagli in bronzo lucido. Proprio come uno chef che decide di utilizzare ingredienti di provenienza locale, la scelta dei materiali aggiunge una qualità autentica e realistica al suo lavoro. Sebbene inizialmente influenzato dall'estetica Rietveld, evidente nella sedia e nella collezione 'Curved', l'evoluzione artistica di Job ora tende verso un'espressione più surreale, con temi che ricordano Magritte e Breugel.

Coffin Chairs, legno di quercia, bronzo lucidato, cm 60 x 70 x 97,5 H, 2024

Coffin Chaise, legno di quercia, bronzo lucidato, cm 169 x 80 x 82 H, 2024

Coffin Table, legno di quercia, bronzo lucidato, cm 119 x 95 x 84 H, 2024

Basalt, lana, canapa, lino, seta di bambù, cm 320 x 190, 2024, in collaborazione con Nodus Rug

Un tappeto nato da una collaborazione unica tra Studio Job e Nodus. Ispirato dall'affascinante flusso di lava vulcanica, questo capolavoro su misura cattura la bellezza cruda delle formazioni basaltiche preistoriche. Trapuntato a mano con precisione e passione dagli artigiani Nodus, ogni strato del tappeto evoca le trame robuste e le forme organiche della lava solidificata, creando un viaggio visivo dinamico attraverso il tempo e la natura. Qui abbinato alla 'Weeping Lantern', questo tappeto invita a immergerti nelle forze elementali della Terra.



Un ringraziamento speciale a tutti i nostri sponsor e fornitori: Ferrari Trento, Engine, Valverde Water, Nodus Rug

Per maggiori informazioni contattare Sara van Bussel a press@dilmos.it / + 39 0229002437
Dilmos Milano Via San Marco 1 20121 Milano / www.dilmos.it



Press Kit
FuoriSalone 2024